



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

MOZIONE

N. 1139

Riconoscimento dei bambini Gifted e azioni per il contrasto alla dispersione scolastica

Presentata da:

GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 11/04/2023, CANALIS MONICA 11/04/2023, SARNO DIEGO 11/04/2023, VALLE DANIELE 12/04/2023, RAVETTI DOMENICO 12/04/2023, ROSSI DOMENICO 12/04/2023, AVETTA ALBERTO 12/04/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 12/04/2023

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

OGGETTO: *Riconoscimento dei bambini Gifted e azioni per il contrasto alla dispersione scolastica.*

Il Consiglio regionale,

premesso che

- plusdotazione (giftedness) è il termine usato per definire le persone con neurodivergenza non patologica che manifestano o posseggono il potenziale per mostrare un livello eccezionale di performance, se confrontati con i loro pari, in una o più delle seguenti aree: abilità generale intellettuale, specifica attitudine scolastica, pensiero creativo, leadership, arti visive e dello spettacolo, abilità motoria (Pfeiffer 2013; Worrel & Erwin 2011);
- la plusdotazione è un costrutto multicomponentiale, da non confondere e ricondurre al solo quoziente intellettuale. Il QI rappresenta un elemento importante, un indicatore della presenza di plusdotazione;
- secondo consolidati parametri di valutazione, il valore del quoziente intellettuale medio della popolazione è 100. Sotto il valore 85 si collocano le persone con deficit, tra il valore 120 e 129 si collocano gli individui ad Alto

Potenziale Cognitivo (APC), dal valore di 130 e oltre si collocano le persone plusdotate (gifted);

- oltre ad un livello cognitivo superiore alla norma, ciò che li rende identificabili è la percezione di ciò che accade intorno a loro, così come la consapevolezza e la comprensione del mondo, delle regole sociali, della giustizia e dei principali costrutti sui quali si basa la nostra società e che in questi casi non è in linea con l'età anagrafica: in altre parole, la plusdotazione non è solo essere più intelligenti e rapidi ad apprendere ma è una sorta di maggiore sensibilità e capacità di analisi delle diverse situazioni alle quali si è esposti, che non possono però essere pienamente comprese in quanto il soggetto stesso è troppo giovane e non ha l'esperienza di vita necessaria per capire certe cose. Questa dissincronia nello sviluppo, porta ad una maggiore vulnerabilità, che può essere compensata molto bene se l'ambiente sociale, familiare ed il contesto scolastico in cui vivono ne comprendono le necessità e le loro peculiarità;
- questi bambini non vanno confusi con i bambini brillanti, in quanto gli aspetti neurobiologici dell'intelligenza e dell'alto potenziale sono differenti. Numerosi studi scientifici hanno riscontrato che la neuroanatomia degli individui gifted differisce da quella dello sviluppo tipico in ragione di specifiche caratteristiche che giocano un ruolo cruciale nel determinare le loro esperienze di vita. Secondo gli studi recenti, la differenza sta nella capacità del cervello del soggetto gifted di utilizzare le differenti parti che lo compongono secondo modalità qualitativamente uniche e più complesse della norma determinandone l'unicità (Tetreault et al., 2016). La plusdotazione rende veloci, originali e consente di produrre in pochi secondi una moltitudine di ragionamenti e connessioni, talvolta difficili da spiegare e, d'altra parte, non sempre è facile o possibile gestire tutte queste informazioni;
- molti bambini/ragazzi sono erroneamente diagnosticati da psicologi, psichiatri ed altri operatori sanitari e/o non sono riconosciuti nemmeno

dalle loro famiglie e dalla scuola. Le mis-diagnosi sono il frutto di una non conoscenza, formazione e comprensione (Webb et all., 2004), presente ancor più nel contesto italiano, delle caratteristiche della plusdotazione, che pertanto sono confuse con comportamenti patologici. Tra le mis-diagnosi più comuni vi sono quelle di: Disturbo dell'attenzione ed iperattività (DDAI o ADHD), Disturbo oppositivo provocatorio, Disturbo Ossessivo Compulsivo, Disturbi dell'Umore, ecc..;

- vi sono però anche situazioni in cui a fronte di una diagnosi correttamente effettuata rispetto a problematiche specifiche, quali il disturbo dell'apprendimento, vi sia la presenza anche della plusdotazione. Bambini e ragazzi con questi tipi di doppie diagnosi, presentano notevoli abilità e talenti in alcune aree e difficoltà specifiche in altre, al punto da manifestare un DSA. La diagnosi di DSA può risultare però più difficile perché alti punteggi di QI ed elevate abilità possono mascherare le difficoltà, anche la scoperta della plusdotazione può risultare altrettanto difficile, non solo perché non è facilmente riconosciuta dai professionisti italiani, ma perché possono emergere come più chiare le difficoltà in un'area specifica dell'apprendimento, piuttosto che le potenzialità;
- le conseguenze di una mis-diagnosi o l'assenza di doppia diagnosi, quando necessaria, con il rischio di considerare solo uno dei due aspetti (molto spesso la difficoltà) sono naturalmente di vario tipo, prime fra tutte di natura psicologica come l'abbassamento dell'autostima e del senso di autoefficacia, senso di inadeguatezza, abbassamento degli obiettivi di apprendimento e sociali, auto-colpevolizzazione, disturbi comportamentali, aggressività, difficoltà familiari e sociali, rivalità, insuccessi, underachievement, ecc..

premesse inoltre che

- L'inizio della scuola è il grande rivelatore dello sfasamento nell'ambiente sociale. Il bambino vive squilibri costanti tra ciò che è e l'immagine che gli

altri hanno di lui. Il modo di pensare del bambino, così diverso dagli altri e, soprattutto, così lontano dal sistema di pensiero scolastico, può presto condurlo a difficoltà, o addirittura a un insuccesso scolastico. Il bambino perde tutti i suoi punti di riferimento identitari sull'immagine che aveva di sé stesso, che non sembra corrispondere a ciò che ci si aspetta da lui e che, soprattutto, lo trascinano in difficoltà e insuccessi incomprensibili. [...] Proprio all'interno della scuola lui rileva la sua differenza, così la scuola diventa per lui un luogo di violenti conflitti in cui spesso soffre. La sua differenza di funzionamento lo marginalizza, fatica ad adattarsi alle esigenze della scuola che non sempre comprende. Da parte loro, gli insegnanti faticano ad accettare questo bambino che sembra intelligente ma fatica a riuscire. Sul piano psicologico il prezzo da pagare a volte è pesante. Nell'adolescenza gli attacchi identitari massicci che hanno subito durante tutto il percorso scolastico, l'incomprensione, spesso totale, di cui sono stati vittime, il sentimento di estraneità che hanno vissuto a causa di questa percezione confusa della loro differenza, la loro difficoltà a integrarsi e a farsi accettare, la loro profonda solitudine interiore, possono condurre a disturbi psicologici a volte severi. (Jeanne Siaud-Facchin, 2002);

- come è noto tutti i bambini si costruiscono la propria immagine identificandosi a dei modelli, i genitori sono naturalmente i primi modelli. Ma poiché il bambino plusdotato ha la straordinaria capacità di percepire chi è l'altro e come funziona, percepisce quindi a uno stadio troppo precoce i limiti, o addirittura le fraglie degli adulti a lui vicini e in primo luogo dei genitori. Così i genitori non possono più assicurare il loro ruolo, né servire da modello e il gioco delle identificazioni è seriamente perturbato. Il Bambino, inoltre, sceglie i suoi modelli anche tra gli amici, soprattutto nell'adolescenza è molto importante potersi identificare ai suoi amici perché deve avere la possibilità di differenziarsi dai suoi genitori per affermare la propria identità. Per il bambino plusdotato l'identificazione al gruppo è molto più difficile, perché si sente differente dagli altri. Fatica a condividere i suoi centri d'interesse e si meraviglia che ciò che lo interessa lasci tutti

indifferenti, cosa che provoca spesso prese in giro da parte degli altri. Quindi si crea un fossato tra lui e gli altri, mentre lui vorrebbe tanto sentirsi accettato, generando molto spesso un senso di frustrazione e di diversità;

- la rapidità di sviluppo dei bambini, le conoscenze inadeguate sulle sue caratteristiche e sui suoi bisogni, l'incertezza rispetto a come corrispondere efficacemente a queste richieste sono gli aspetti più complessi e peculiari dell'esperienza genitoriale con un figlio gifted (Delisle, 2002). A volte può succedere che i genitori, osservando il figlio, percepiscano che abbia una marcia in più, ma, al contempo possono nascere delle perplessità legate alle difficoltà presenti in alcuni ambiti, come per esempio la scuola. Questa duplice condizione può portare a dover fare i conti con messaggi contrastanti, che possono disorientare rispetto al ruolo genitoriale;
- ciò che più crea difficoltà è comunque il senso di diversità avvertito in una società e in un contesto scolastico dove ciò che sembra più contare non è tanto ciò che ognuno può/sa fare, ma quanto più si è simili agli altri ed allora il senso di diverso diventa un peso, una fatica da nascondere o superare.

rilevato che

- in Italia manca una normativa quadro che affronti compiutamente la tematica della plusdotazione;
- La Convenzione internazionale sui Diritti dell'infanzia, depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991, all'art. 29 cita: <<gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità [...] favorire lo sviluppo della personalità nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità>>;
- La dichiarazione di Salamanca del giugno 1994, che può essere considerata il manifesto della scuola inclusiva, afferma che gli alunni con Bisogni educativi speciali devono poter accedere alle scuole normali e che la

scuola ha il dovere di integrarli con una pedagogia centrata sull'alunno, che soddisfi i suoi bisogni educativi;

- nel 1994, la raccomandazione n. 1248 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa relativa all'educazione dei bambini plusdotati ha sottolineato la necessità di sviluppare il loro potenziale intellettuale attraverso strumenti e condizioni di insegnamento particolari. Secondo tale raccomandazione, i bambini gifted dovrebbero poter beneficiare di condizioni adeguate di insegnamento, capaci di sviluppare completamente le loro potenzialità, nel loro interesse e nell'interesse della società. Nessun Paese può permettersi di "sprecare" dei talenti, poiché sarebbe uno spreco di risorse umane non identificare in tempo delle potenzialità intellettuali o di altra natura, per le quali sono necessari strumenti adeguati;
- A partire da questi atti, ogni Paese ha tenuto conto dei bisogni dei bambini con speciali abilità a seconda del proprio sistema d'istruzione e a livello europeo ed internazionale la giftedness è stata oggetto di studi ed approfondimenti scientifici di livello, arrivando anche ad essere oggetto di documenti ufficiali ed istituzionali, tra i quali:
 1. Negli Stati Uniti d'America la riflessione sugli individui Gifted, prende le mosse dal Rapporto Marland dal titolo "A Nation at Risk". Sulla base dei dati presentati al Senato nel 1972, fu istituito il National Office of Gifted all'interno del Ministero dell'Educazione, per la pianificazione di strategie didattiche integrate a livello federale.
 2. Nel 1998, sempre negli USA, la NAGC (National Association for Gifted Children) ha definito criteri standard da adottare a livello nazionale per le politiche, le regole e le procedure rivolte agli alunni ad alto potenziale.
 3. nel 2005, una ricerca intitolata "Gifted Education in 21 European Countries: Inyeatory and Perspective", curata dal Professor Franz J.

Monks della Radbound University di Nimega (Paesi Bassi) su incarico del Ministero dell'educazione e della ricerca della Germania, passa in rassegna le modalità educative specificatamente riferite agli studenti gifted messe in atto da 21 Paesi dell'Unione Europea. Per quanto riguarda l'Italia, ciò che emerge è che la plusdotazione viene sostanzialmente ignorata all'interno del sistema scolastico nazionale;

4. Sempre nel 2005 il Ministero della Pubblica Istruzione brasiliano ha attuato un programma strutturato per gli alunni ad alto potenziale: sono nati così i Nucleos de Atividades da Altas Habilidades/Superdotacao (NAAH/S), allo scopo di assicurare il diritto agli allievi plusdotati di sviluppare al meglio le proprie capacità;
5. nel 2006, uno studio comparativo condotto da Eurydice, la rete di informazione sull'istruzione in Europa, a proposito delle misure educative a favore dell'alto potenziale nei vari Paesi europei dal titolo "Specific Educational Measures to Promote all Forms of Giftedness at School in Europe", riscontra che quasi tutti gli stati membri hanno dato riconoscimento a questa tematica e adottato certificazioni e pratiche volte alla corretta e supportiva formazione scolastica dei soggetti APC e plusdotati (per la Francia, ad esempio si veda Circulaire n. 2007-158 du 17 octobre 2007, Circulaire n. 2009-168 du 12 novembre 2009), mentre nel contesto scolastico italiano i bisogni dei soggetti plusdotati non vengono inclusi in percorsi di supporto specifici;
6. Nel 2008 in Olanda e in Austria sono state approvate leggi specifiche per la plusdotazione
7. Nel 2009 l'EASDNE (European Agency for Development in Special Needs Education) ha pubblicato il rapporto Gifted learners nel quale

viene dato un quadro generale della situazione europea a riguardo della plusdotazione; in cui a parte l'Estonia, la Francia, la Grecia, la Slovenia e in parte l'Irlanda, gli altri 19 Paesi non includono gli studenti plusdotati nei BES; in 15 Paesi europei sono state riconosciute le necessità degli studenti plusdotati a livello legislativo, con conseguente disponibilità di risorse;

8. nel 2013, il Comitato economico e sociale europeo (Cese) ha espresso un parere (2013/C 76/01) sul tema "Liberare il potenziale dei bambini e dei giovani ad elevate capacità intellettive nell'Unione europea", raccomandando che la Commissione europea e gli Stati membri "adottino misure adeguate che favoriscano l'attenzione a tutti i tipi di diversità, compresi programmi intesi a valorizzare il potenziale dei bambini e dei giovani ad elevate capacità, in modo da liberare tale potenziale nei contesti più vari. Gli obiettivi di una simile azione sarebbero fra l'altro promuovere l'occupazione e l'occupabilità all'interno dell'Unione europea e, in un contesto di crisi economica, potenziare la valorizzazione delle conoscenze specializzate ed evitare l'emigrazione delle persone a elevate capacità verso altre zone del mondo";
 9. in data 22 giugno 2016, è stata presentata al Parlamento europeo la petizione n. 0733/2016 sull'individuazione e sulla valorizzazione dei giovani talenti con l'adozione di provvedimenti giuridici a tutela dei bambini dotati, con la possibilità di percorsi più veloci e corsi di formazione per gli insegnanti che lavorano con questi bambini;
- sempre a livello internazionale, esistono due principali network che si occupano di giftedness: World Council for Gifted and Talented Children (WCGTC), la cui mission, da più di 40 anni, è focalizzare l'attenzione sui bambini e ragazzi plusdotati e garantire la realizzazione del loro prezioso potenziale per il loro benessere e a beneficio di tutta la società; European Council for High Ability (ECHA), organizzazione non governativa nata nel

1988 che gode dello status consultivo presso il Consiglio d'Europa e il cui obiettivo principale è promuovere lo studio e lo sviluppo del potenziale delle persone con alte capacità, la condivisione di nuove scoperte in ambito scientifico, di esperienze concrete e buone pratiche educative in merito alla tematica della plusdotazione.

- Un'osservazione particolare è da riservare alla proposta formativa offerta dallo Stato d'Israele, il quale è molto probabilmente il Paese che predispone a livello statale più strutture e finanziamenti per la formazione di bambini e giovani plusdotati dalla primaria all'università: viene attuata una politica scolastica che consente ai consigli didattici di scegliere fra vari modelli, tutti basati su un approccio onnicomprensivo che abbraccia la crescita scolastica, sociale ed emotiva. Da qualche anno dedicano ai genitori dei bambini plusdotati corsi di formazione su come comportarsi con i loro figli, gli si insegna a spingere i bambini verso l'approfondimento, ma anche ad incoraggiarli nello sviluppo del pensiero creativo. Gli studenti plusdotati sono inseriti in classi eterogenee, ma una mattina alla settimana seguono un corso di arricchimento, il pomeriggio è dedicato ad attività extracurricolari e in estate possono partecipare a campi specifici.

considerato che

- per quanto riguarda la situazione italiana, negli ultimi anni si sono registrati alcuni segnali di attenzione ed interesse nei confronti della tematica della plusdotazione, particolarmente nel contesto scolastico, stimolati soprattutto dall'intenso impegno di alcune associazioni di riferimento che hanno raccolto i bisogni delle famiglie e dei bambini/ragazzi plusdotati:

1. nel corso del 2013-2014, la VII Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati ha svolto un'indagine conoscitiva in merito alle strategie per contrastare la dispersione scolastica, raccogliendo numerose testimonianze ed esperienze. Nel

documento conclusivo dell'indagine, votato dalla Commissione in data 21 ottobre 2014, si legge che "I fenomeni di dispersione scolastica non riguardano però unicamente i ragazzi che presentano un livello di competenze insufficienti. Vi è anche un fenomeno opposto, forse meno visibile, ma anch'esso importante, quello degli iperdotati. Alcuni degli studenti che abbandonano la scuola, in realtà, andavano benissimo a scuola. [...] Nella scuola superiore si trovano senza strategie di studio o sfide cognitive adeguate alle loro capacità e aspettative";

2. con l'approvazione della legge del 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", viene sancito che l'obiettivo primario dell'autonomia scolastica deve essere quello di "innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, [...] per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini" (articolo 1, comma 1). In questo senso, il riconoscimento della "valorizzazione del merito scolastico e dei talenti" (articolo 1, comma 29) diventa elemento cardine per approcciare gli studenti;
3. Nel 2017 viene presentata nella seduta n. 903 della VII Commissione la risoluzione parlamentare n. 7-01424 del 22 dicembre 2017 a firma degli onorevoli Narduolo, Rampi, Carocci che impegna il governo ad adottare iniziative per gli studenti ad alto potenziale cognitivo e plusdotati;
4. con decreto dipartimentale n. 1603 del 15 novembre 2018, il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, ha istituito

un tavolo tecnico con lo scopo prioritario di redigere le Linee Guida Nazionali per gli studenti plusdotati;

5. nella XVIII Legislatura sono stati presentati due progetti di legge (Proposta di legge n. 1291 e 1607 alla Camera dei Deputati) sul riconoscimento la formazione e l'adozione di piani didattici personalizzati per gli alunni ad Alto Potenziale Cognitivo o Plusdotati volte al riconoscimento e alla tutela degli alunni ad Alto Potenziale Cognitivo o Plusdotazione, per garantire un'adeguata e stimolante formazione e istruzione attraverso l'inclusione scolastica e il sostegno allo sviluppo delle loro peculiarità, promuovendo l'adozione di percorsi scolastici personalizzati.
 6. con la nota n. 562 del 3 aprile 2019 il MIUR ha specificato la Direttiva Miur del 27/12/2012 in ambito BES e ridefinito le modalità attuative ed operative rispetto agli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Inoltre, in uno specifico paragrafo, dedicato ad "Alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale" ha affermato che "In base alle segnalazioni ricevute dalle scuole e alle comunicazioni scientifiche dei settori accademici di riferimento, emerge come fra la popolazione scolastica siano presenti bambini ad alto potenziale intellettuale, definiti Gifted children in ambito internazionale. [...] molte istituzioni scolastiche hanno considerato tali alunni e studenti nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali. Tale prassi, assolutamente corretta, attua la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti [...] la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team Docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva";
- a livello regionale, il Veneto, già a partire dall'anno 2012, ha finanziato la realizzazione di percorsi formativi sperimentali rivolti agli insegnanti proprio

sulle tematiche e problematiche legate ai bambini con alto potenziale cognitivo e ad un loro inserimento di successo nel contesto scolastico, affiancando anche specifici servizi di accoglienza e supporto per famiglie e minori sul territorio regionale. Sono state elaborate da un apposito Tavolo tecnico-scientifico "Linee Guida per i Gifted Children a supporto del sistema scolastico per i gifted children e per i ragazzi/ragazze con buon potenziale cognitivo", approvate dalla Giunta regionale con deliberazione 28 aprile 2015, n. 665. Lo scopo di tali Linee Guida è quello di definire standard operativi, applicabili su tutto il territorio regionale, relativi alle attività ed alle pratiche di supporto/assistenziali per l'individuazione e la presa in carico dei bambini/ragazzi ad alto potenziale cognitivo;

- il Friuli-Venezia Giulia nella legge regionale 30 marzo 2018 n. 13 (Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale), a seguito delle modifiche introdotte dalla l.r. 4 dicembre 2020 n. 2, ha espressamente disposto, all'art. 15, che la Regione sostiene l'implementazione di appositi interventi a favore degli allievi con plusdotazione (oltre a quelli già previsti per alunni con DSA e BES).

osservato che

- l'APC e plusdotazione (giftedness) sono una caratteristica individuale che, secondo la letteratura scientifica, si manifesta in circa il 5 per cento della popolazione (un individuo ogni 20);
- omogeneizzare questo gruppo pensando che esso possa essere composto da persone con caratteristiche simili così come si fa in presenza, ad esempio, di Disturbi dell'apprendimento, psicopatologie, autismo o altre forme di disagio e di difficoltà è un grosso errore perché la plusdotazione non è e non può essere paragonata ad una qualsivoglia forma di disturbo o patologia. All'interno di questo gruppo, possiamo trovare studenti che non manifestano problemi di tipo sociale o relazionale, che sono ben inseriti nel

gruppo classe e che hanno competenze relazionali adeguate, così come possiamo invece trovare allo stesso modo studenti che faticano nello sviluppare questo tipo di competenze;

- l'assenza di riconoscimento della caratteristica in esame (che spesso le famiglie fanno valutare dietro consistente esborso economico presso strutture private, dal momento che oggi in Italia è effettuato da pochissime strutture pubbliche) fa sì che il bambino/ragazzo APC, Plusdotato o con Doppia Eccezionalità possa incorrere nel rischio di sviluppare un rapporto controverso con la scuola e la società, con un grande costo in termini di ricaduta sociale e di spreco di capitale umano, nonché economico della Regione;
- il motivo per cui la plusdotazione molto spesso fatica ad essere individuata, capita, accettata, valorizzata all'interno della società è la quasi totale mancanza di conoscenza del tema ed un profondo gap culturale tutt'ora presente, nonché la fuorviante visione data da stereotipi errati;
- all'interno del progetto didattico inclusivo, la diversità che ogni alunno porta deve diventare una risorsa a disposizione del gruppo classe, ma allo stesso tempo deve essere riconosciuta e sostenuta nelle potenzialità e nei bisogni: il riconoscimento della plusdotazione è importante prima di tutto per dare autostima ai bambini/ragazzi gifted e, nell'ambito scolastico, per poter attivare i percorsi didattici necessari (così come previsto per altri studenti con caratteristiche particolari) come una buona pratica educativa, contemplata nei programmi, e non come qualcosa di eccezionale che avviene solo al manifestarsi del possibile disagio;

impegna la Giunta Regionale

- ad avviare, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, per l'anno scolastico 2023/2024 e 2024/2025 progetti sperimentali di gifted education per la formazione dei docenti e l'inclusione dei bambini/ragazzi Plusdotati,

APC e Doppia eccezionali, con la partecipazione degli istituti scolastici nei quali sono già segnalati studenti con tali caratteristiche cognitive;

- a sostenere la proposta di legge al Parlamento "Norme per il riconoscimento e l'inclusione degli studenti con neurodivergenze non patologiche quali gli APC, Plusdotati e Doppia Eccezionalità";
- a predisporre un percorso partecipato con gli stakeholders regionali, che porti a individuare le strategie migliori di individuazione, riconoscimento e sviluppo delle potenzialità dei bambini/ragazzi APC, Plusdotati e Doppia Eccezionalità;
- a portare l'attenzione sul tema in sede di Conferenza Stato-Regione, affinché si giunga ad un percorso condiviso su questa tematica.